

LA RELAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

Esperienza di un incontro possibile nel rispetto dei ruoli e nella consapevolezza della corresponsabilità educativa

Ester Manzulli

Coordinatrice pedagogica della scuola dell'Infanzia paritaria e nido integrato «Maria Immacolata»,
Montegrotto terme, Padova

SITUAZIONE INIZIALE

```
graph TD; A([SITUAZIONE INIZIALE]) --> B[Insegnanti]; A --> C[Genitori];
```

Insegnanti

- Stanche di essere giudicate sul modo di lavorare;
- convinte che eliminare le occasioni di incontro con le famiglie fosse l'unico modo per ristabilire il rispetto dei ruoli.

CHIEDONO

- di essere rispettate e riconosciute come professioniste e non baby sitter;
- collaborazione educativa con le famiglie e partecipazione discreta nell'organizzazione di eventi;
- Fiducia.

Genitori

- Pronti a ritirare i propri figli dalla scuola così ottusa, con insegnanti poco disponibili e a tratti verbalmente aggressive;
- Riempiti di sensi di colpa per il bambino troppo vivace, che non mangiava seduto, che chiacchierava con i compagni...

CHIEDONO

- apprezzamento per i contributi attivi;
- un rappresentante dei genitori all'interno del CdG;
- un saluto e un sorriso da parte delle insegnanti;
- più occasioni di incontro per conoscersi tra famiglie e con le insegnanti, per creare un clima più comunitario.

ASPETTI TEORICI

Dal 1974 le normative iniziano a parlare dell'importanza della famiglia nella vita scolastica di un bambino e di conseguenza del rapporto che si instaura tra scuola e genitori.

Vengono svolti numerosi studi sull'importanza del coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola, tra i quali 2 modelli:

MODELLI:

The Overlapping Spheres of Influence Model di Epstein, del 1996, che prevede le attività fondate sull'alleanza tra scuola e famiglia raggruppate in **sei categorie: parenting, communicating, volunteering, learning at home, decision making, collaborating with the community**

il **modello del coinvolgimento dei genitori** di Hoover-Dempsey e Sandler, del 1997, che sottolinea il ruolo di 3 **costrutti** (collegati all'idea personale del ruolo genitoriale, al senso di auto-efficacia, alle richieste effettive che la scuola pone rispetto al coinvolgimento genitoriale) che motivano le famiglie a partecipare attivamente alla vita scolastica dei figli.

Entrambi sottolineano in modo rilevante come “il desiderio e la disponibilità alla partecipazione aumenti quando la scuola riconosce in modo concreto i genitori come partner nello sviluppo dell'educazione dei bambini”

MODELLI COMUNICATIVI

Stili dei genitori

SOTTOMESSO: dipendenza dalla figura di autorità, passività delegante, scarsa autostima nelle proprie competenze educative

ASSENTE: non si vedono quasi mai a scuola, scuola considerata parcheggio, non riconoscono il valore dell'esperienza scolastica

SFIDANTE: non riconoscono l'autorità dell'insegnante, la loro presenza finalizzata a evidenziare cosa non funziona

PARTECIPATIVO: collaboranti, attenti e interessati a ciò che accade, aperti al confronto educativo in atteggiamento di ascolto

Stili degli insegnanti

DIRETTIVO: si pongono come rappresentanti della scuola, dimensione istituzionale del ruolo, giudicano, mettono sotto esame, impongono decisioni ai genitori

GENITORIALE: si pongono come uno di famiglia, stile affettivo, accudimento dei genitori, colloqui informali, alimentano dipendenza dei genitori dalle proprie decisioni

COMPETENTE: si pongono in maniera empatica, con competenza didattica, intenzione di rendere la relazione educativa funzionale ai bisogni del bambino, obiettivi condivisi, si rispetta l'autonomia decisionale, valorizzazione delle competenze genitoriali.

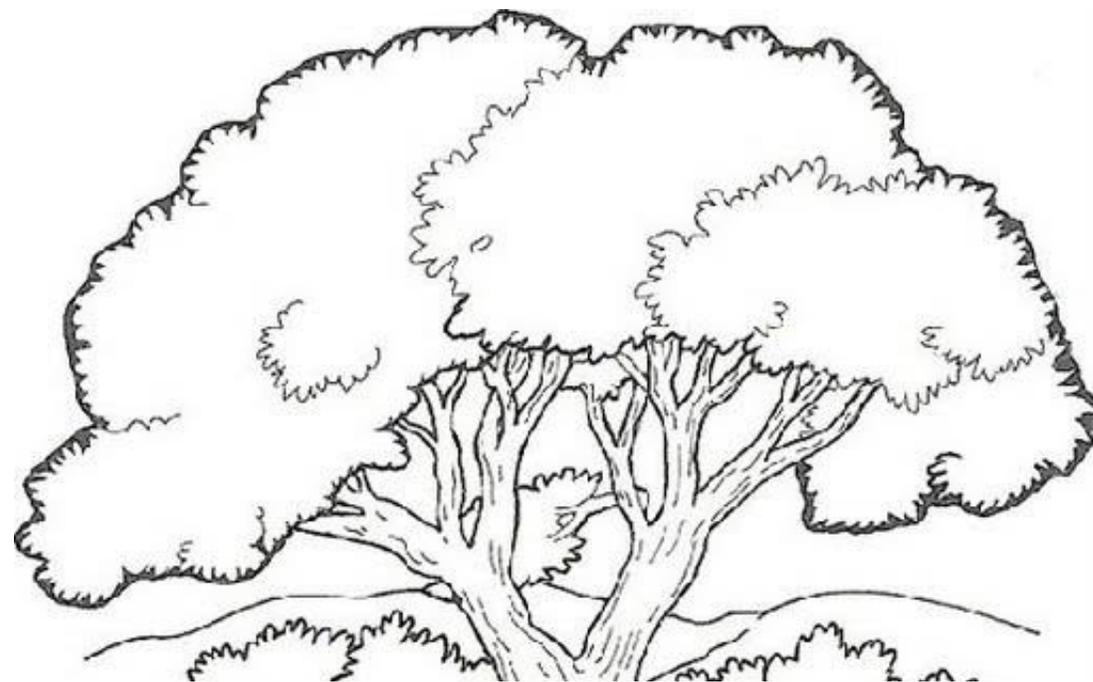
OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

- 1) Stimolare le insegnanti affinché ragionassero insieme sulla necessità di instaurare relazioni significative con le famiglie**
- 2) Prevedere un'azione concordata in vista di un progetto comune fondato sulla mission della nostra scuola: il benessere psico-fisico e affettivo dei bambini**
- 3) Coinvolgere in maniera diretta i genitori, nella salvaguardia dei diversi ruoli e compiti e basandosi sul reciproco rispetto, per trovare i modi per "raccontare" cos'è la nostra scuola e comunicare le competenze e gli apprendimenti raggiunti dai bambini**
- 4) Creare un rapporto insegnante-genitore basato su una ricerca comune, su un dialogo sempre aperto che non sia semplice conversazione o dibattito, ma una ricerca sui modi in cui pensare la formazione ed il percorso di crescita dei bambini**
- 5) Sollecitare la partecipazione dei genitori per maturare insieme alle insegnanti la corresponsabilità educativa**

STRATEGIE 1: Incontri istituzionali

- Incontro con i genitori dei nuovi iscritti prima dell'inizio dell'a.s.
- Incontri con i rappresentanti di sezione per l'organizzazione di iniziative e feste che possono variare di anno in anno (festa dell'accoglienza e dei nonni, dell'Immacolata, Chiara Stella -scambio di auguri natalizi per le strade della città-, Carnevale, festa della famiglia, diplomi, letture animate, mostra del libro...).
- 3 assemblee generali, a inizio, metà e fine anno, seguite dalla consegna del verbale.
- 2 colloqui individuali annuali per tutti con griglie d'osservazione più 1 per i grandi a fine anno.
- Open day.
- Incontri informativi per i genitori.
- Incontro «alberato» di fine anno con i rappresentanti

Svolgimento incontro «alberato»



I rappresentanti trovano nella stanza tre grandi alberi di cartoncino colorato affissi ad una parete:

1. dedicato alle proposte didattiche piaciute maggiormente sia a loro genitori che riportate dai bambini a casa;
2. dedicato a idee nuove da proporre per l'anno scolastico successivo;
3. dedicato alle difficoltà maggiori vissute nel ruolo di rappresentanti;

Ogni albero ha post it di diverso colore, a fianco dell'ultimo albero c'è una nuvoletta per le proposte che emergono per poter gestire le difficoltà delle rappresentanti.

STRATEGIE 2: Coinvolgimento Creativo

- Laboratori con le famiglie (gestiti dalle insegnanti in sezione, il sabato mattina per permettere anche a chi lavora di partecipare, invitati entrambi i genitori possibilmente senza gli altri eventuali figli, per un momento tutto dedicato al bambino con mamma e papà), gita con le famiglie (in una località suggerita dai genitori stessi, tutti in pullman per creare gruppo, si organizzano delle attività tutti insieme e si pranza a sacco).
- Giornalino della scuola, che unisce il lavoro di tutti: copertina e ultima pagina disegnate e personalizzate dai **bambini**; sezione dedicata alle attività didattiche in corso o ad alcune esperienze particolarmente significative scritte dalle **insegnanti** a turno; sezione dedicata ad articoli di carattere pedagogico/educativo o iniziative della scuola che coinvolgono le famiglie e sezione di suggerimenti per le famiglie (luoghi da visitare, libri da leggere per adulti, libri da leggere con i bambini 0-6) scritte dalla **coordinatrice**; sezione dedicata alle esperienze di alcuni **genitori** volontari che hanno piacere di condividere con gli altri genitori.

- Questionario anonimo di gradimento diviso in diverse aree d'indagine: **struttura** della scuola, qualità della **mensa**, **relazioni** instaurate con tutto il personale della scuola, **pratiche educative**, qualità delle **proposte didattiche** e dedicate alle **famiglie**, perchè consiglierrebbero la nostra scuola ad amici, **suggerimenti**.
- Scatola dei desideri, scatola dove i genitori potranno inserire in qualsiasi momento dell'anno e in forma anonima nuove idee per aiutare a migliorare la nostra scuola.
- Gruppo genitori attivi e laboratorio mamme (mercato di Natale, recita di carnevale, letture animate).
- Resoconto delle iniziative annuali in collaborazione scuola-famiglia.

VERIFICA

Molto complessa perché si ha a che fare con la sfera delle emozioni, dell'inconscio e delle aspettative dei genitori.

Molto dipende anche dagli atteggiamenti delle insegnanti e da quanto riescono a trasformare in comportamenti le riflessioni condivise in team.

Soggetta a continue variabili perché ogni anno le condizioni cambiano poiché cambiano i genitori coinvolti, possono cambiare le insegnanti, cambiano i bambini ed il modo in cui vivono certe esperienze e le riportano a casa.

ELEMENTI PER VERIFICARE:

- Già presente tra le strategie utilizzate, per dimostrare desiderio di continuo miglioramento e apertura alle «critiche costruttive», il QUESTIONARIO DI GRADIAMENTO anonimo di fine anno scolastico: durante l'ultimo C.D. dell'a.s., si esaminano le risposte e i risultati, si considerano le proposte e i suggerimenti e si analizzano le critiche, per fare un esame obiettivo del lavoro svolto e pensare ad eventuali modifiche o integrazioni per l'anno successivo;
- Espressioni felici dei bambini quando vengono a scuola;
- Sorrisi e sguardi rilassati dei genitori al momento dell'arrivo a scuola e dell'uscita;
- Appagamento delle insegnanti nel vedere che gli sforzi fatti producono i loro frutti, nel sentire la soddisfazione espressa a parole dalle famiglie e dal Comitato di Gestione, in un grazie inaspettato e in un bigliettino di saluto ricco di bei ricordi e gratitudine.



